



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL' UNIVERSITA' E DELLA
RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DELL'UMBRIA
DIREZIONE DIDATTICA I CIRCOLO DI MARSCIANO**

PIANO PER L'INCLUSIONE



A.S. 2021 – 2022

PREMESSA

Il Piano per l'Inclusione (PI), previsto dal D.lgs n. 66/2017 del MIUR, è uno strumento che deve contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla **centralità** e la **trasversalità dei processi inclusivi** in relazione alla qualità dei "risultati" educativi.

Lo si può definire un atto interno alla scuola finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione della propria offerta formativa in senso inclusivo.

Il paradigma a cui fa semplicemente riferimento l'idea di integrazione è quella "assimilazionista", fondato sull'adattamento dell'alunno diversamente abile ad una organizzazione scolastica che è strutturata principalmente in funzione degli alunni "normali". Il successo dell'appartenenza viene misurato a partire dal grado di normalizzazione raggiunto dall'alunno. La qualità di vita scolastica del soggetto diversamente abile viene dunque pensata in base alla capacità di colmare lo spazio che lo separa dagli altri alunni. Bisogna considerare che, porre la "normalità" (qualunque cosa essa sia) come modello di riferimento significa negare le differenze in nome di un ideale di uniformità e omogeneità. Si deduce quindi che il limite dell'integrazione è il non mettere mai in discussione il paradigma della normalizzazione.

Viceversa l'idea di inclusione si basa, non sulla distanza da uno standard di adeguatezza, ma sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Se l'integrazione tende a identificare uno stato, una condizione, l'inclusione rappresenta un processo, una filosofia, una capacità di fornire una cornice dentro cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati, rispettati e forniti di uguali opportunità a scuola.

A favorire questo significativo cambio di prospettiva, scaturito dal passaggio dalla via integrativa a quella inclusiva, rilevante è l'apporto dato, anche sul piano culturale, dal modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che ribaltando la versione precedente, che considerava la persona dal punto di vista bio-medico inquadrando la sua disabilità, difficoltà e differenze come prodotti di deficit e limiti intrinseci al soggetto, valuta invece l'individuo nella sua totalità, in una prospettiva antropologica.

Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES)

dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni. La didattica dovrà giocare tutte le sue carte proprio sulla diversità, sulla consapevolezza che, contrariamente a ciò che accade per molti fenomeni naturali, nella persona non c'è nulla di ripetibile e uguale a se stesso, qualsiasi sia la condizione, qualsiasi il momento dell'esistenza.

“Ogni politica educativa deve essere in grado di affrontare le sfide del pluralismo e consentire ad ognuno di trovare il proprio posto nella comunità primaria di appartenenza, dando allo stesso tempo gli strumenti per aprirsi alle altre comunità” (UNESCO 2002).

Una scuola inclusiva lo è per tutti gli alunni, non soltanto per quelli con bisogni educativi speciali, in quanto, costruendo sull'unicità di ognuno, per tutti favorisce l'apprendimento e la partecipazione. Concludendo, non vi è dubbio: un modello antropologico globale, una scuola inclusiva, pongono sicuramente agli operatori sfide complesse, imponendo al contempo il confronto più stretto con il tema dell'equità, della giustizia e dell'inclusione sociale radicale.

Un **sistema inclusivo**, considera **l'alunno protagonista dell'apprendimento** qualunque siano le sue capacità, attivando le personali strategie di approccio al “sapere”, rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e “assecondando” i meccanismi di autoregolazione.

La finalità che si prefigge il nostro Circolo è di creare una comunità educante basata su:

- **cultura inclusiva**: costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie e studenti;
 - **politiche inclusive**: sviluppando la scuola per tutti; una scuola in cui, tutti i nuovi insegnanti ed alunni sono accolti, vengono aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alle diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengono gli insegnanti di fronte alle diversità;
 - **pratiche inclusive** : coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando le risorse; incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, della famiglia, della comunità. *(Dall'Index per l'Inclusione)*
- L'intento generale è, dunque, quello di sintonizzare la “cultura” del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato, e contemporaneamente di attivare concrete pratiche

educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti legislazioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti l'inclusione. Tutto ciò sarà possibile se cercheremo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere, come suggerito dal sistema ICF (International Classification of Functioning, Disabilities and Handicap) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali anche nel senso delle eccellenze. Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata. Occorre abbandonare il riferimento ai BES come ad un'area di minoranza che ha bisogno di essere integrata nella maggioranza "normale" e ritenere quindi che la disabilità e lo svantaggio non siano dentro al ragazzo, ma siano il prodotto della sua relazione con il contesto culturale.

Una vera attenzione verso l'inclusione scolastica dovrebbe evitare la creazione di categorie e sotto categorie etichettanti e avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili di insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curriculari. Infine è bene ricordare che dare attenzione ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello di attesa degli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza e delle opportunità.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana: *“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della natura umana”; “L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”; “La scuola è aperta a tutti.”*

Legge 517/77: *abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto d'istruzione dell'alunno con disabilità, istituzione dell'insegnante di*

sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei criteri di valutazione e articolazione flessibile delle classi.

Legge 104/92: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).

Legge 53/2003: principio della personalizzazione dell'apprendimento.

Legge 59/2004: indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.

Legge 170/2010: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.

Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013.

Bozza di circolare del 20 settembre 2013: strumenti d'intervento per alunni BES. Chiarimenti.

D.Lgs.62/2017: Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

D.Lgs. 66/2017: Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n.107.

D.I. n.182 del 29 dicembre 2020: Modalità di assegnazione delle misure di sostegno e modello PEI.

Le direttive delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

Si definisce e si completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione delle disabilità, estendendo il campo d'intervento e responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei bisogni educativi speciali (BES), da sancire annualmente attraverso la revisione del Piano per l'Inclusione. La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla legge.

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'

| A. RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI | n° |
|--|-----------|
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3) | 22 |
| > minorati vista | |
| > minorati udito | |
| > Psicofisici | |
| 2. disturbi evolutivi specifici | 8 |
| > D.S.A. | |
| > ADHD/DOP | |
| > Borderline cognitivo | |
| > Altro | |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) | 14 |
| > Sociolinguistico | |
| > Linguistico-culturale | 8 |
| > Disagio comportamentale/relazionale | 6 |
| > Altro | |
| Totali | 44 |
| % su popolazione scolastica | |
| N° PEI redatti dal GLO | 22 |
| N° PEI provvisori redatti dal GLO | 2 |
| N° PEI redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria | |
| N° PEI redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria | |

| B. RISORSE PROFESSIONALI PRESENTI | Prevalentemente utilizzate in... | SI'/NO |
|--|---|---------------|
| INSEGNANTI DI SOSTEGNO | Attività individualizzate (le attività in piccolo gruppo non sono state effettuate a causa applicazione protocollo anti covid). | SI' |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc...). | NO |
| AEC | Attività individualizzate (le attività | SI' |

| | | |
|---|--|------------|
| | in piccolo gruppo non sono state effettuate a causa applicazione protocollo anti covid). | |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc...). | NO |
| ASSISTENTI ALLA COMUNICAZIONE | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | NO |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | NO |
| FUNZIONI STRUMENTALI/ COORDINAMENTO REFERENTI D'ISTITUTO (DISABILITA', DSA, BES) | | SI' |
| PSICOPEDAGOGISTI E AFFINI ESTERNI/INTERNI | | SI' |
| DOCENTI TUTOR/MENTOR | | |
| ALTRO: | | |
| ALTRO: | | |

| C. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI | Attraverso... | SI'/NO |
|--|--|---------------|
| COORDINATORI DI CLASSE E SIMILI | Partecipazione a GLI | SI' |
| | Rapporti con famiglie | SI' |
| | Tutoraggio alunni | SI' |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI' |
| | Altro: | |
| DOCENTI CON SPECIFICA FORMAZIONE | Partecipazione a GLI | SI' |
| | Rapporti con famiglie | SI' |
| | Tutoraggio alunni | SI' |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI' |
| | Altro: | |
| ALTRI DOCENTI (REFERENTE COLLEGIO AL GLI) | Partecipazione a GLI | SI' |
| | Rapporti con famiglie | NO |
| | Tutoraggio alunni | NO |

| | | |
|--|--|------------|
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI' |
| | Altro: | |

| | | |
|--|-----------------------|------------|
| D. COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA | Assistenza disabili | SI' |
| | Progetti d'inclusione | SI' |
| | Altro : PON | SI' |

| | | |
|-----------------------------------|--|------------|
| E. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE | Informazione/formazione su genitorialità e Psicopedagogia dell'età evolutiva | SI' |
| | Coinvolgimento in progetti d'inclusione | SI' |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | SI' |
| | Altro: | |

| | | |
|---|---|------------|
| F. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA, RAPPORTI CON CTS/CCT | Accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati sulla disabilità | SI' |
| | Accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati su disagio e simili | SI' |
| | Procedure condivise d'intervento sulla disabilità | SI' |
| | Procedure condivise d'intervento su disagio e simili | SI' |
| | Progetti territoriali integrati | SI' |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | SI' |
| | Rapporti con CTS/CTI | SI' |
| | Altro: | |

| | | |
|---|--|-----------|
| G. RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO | Progetti territoriali integrati | NO |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | NO |
| | Progetti a livello reti scuola | NO |

| | | |
|------------------------------|---|------------|
| H. FORMAZIONE DOCENTI | Strategie e metodologie educativo/didattiche gestione della classe | SI' |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | SI' |
| | Didattica interculturale/italiano L2 | SI' |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | SI' |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | SI' |
| | Altro: Valutazione ADHD | SI' |

| SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' RILEVATI | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
|--|----------|----------|----------|----------|----------|
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | | | X |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | | X |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; | | | | | X |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | | X |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; | | | | | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; | | | | X | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; | | | | | X |

| | | | | | |
|--|--|--|--|---|---|
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | | X |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | | X | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. | | | | | X |
| Altro: Adozione di strategie inclusive per salvaguardare, nel periodo di DAD, l'aspetto affettivo-relazionale del rapporto alunno-docente-classe. | | | | | X |
| Altro: | | | | | |
| * = 0 per niente; 1 poco; 2 abbastanza; 3 molto, 4 moltissimo | | | | | |
| Adattato dagli indicatori per UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici | | | | | |

| GRIGLIA RIASSUNTIVA DEI TEMPI DI ESECUZIONE DEL PIANO DI INCLUSIONE | | |
|--|---|---|
| AREE DI MIGLIORAMENTO E DI MONITORAGGIO | CALENDARIO | ATTIVITA' |
| GLI 1 | Settembre | Rilevazione alunni BES Assegnazione risorse Aggiornamento e formazione docenti |
| GLI 2 | Giugno | Resoconto attività di sostegno anno scolastico in corso Approvazione PI Previsione assegnazione risorse a.s. successivo |
| GLO | I quadrimestre: Ott-Dic II quadrimestre: Maggio-Giugno | Incontri di riferimento con ASL e famiglie |

PARTE II: OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL' INCLUSIVITA' PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

La costante attenzione all'inclusione scolastica ha visto da sempre il nostro circolo impegnato a collocare gli alunni in difficoltà al centro del progetto educativo, creando le migliori condizioni per l'integrazione nella scuola.

Per quanto riguarda l'accoglienza degli alunni si procederà come segue:

- **attraverso il protocollo di accoglienza d'Istituto** si tenterà di coinvolgere le famiglie;
- contatti, coordinamento e iniziative sul territorio
- analisi della situazione complessiva (alunni e insegnanti)
- riunioni del gruppo Sostegno
- contatti con i servizi (G.L.O.)
- All'inizio di ogni anno scolastico viene costituito il GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusione) composto da: Dirigente Scolastico, FF.SS. di Circolo, docenti di Sostegno, docenti curricolari e coordinatori di classe ove presente alunno con disabilità, docente nominato come referente per l'inclusione, A.S. dei comuni e dello SREE, Coordinatore dello SREE di Marsciano, Presidente del Consiglio di Circolo.

Il **GLI promuove una cultura dell'inclusione** e svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli Gruppi di Lavoro Operativi;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività.

Il gruppo procede poi ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno scolastico in corso e forma un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Il Gruppo sarà coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato.

Nell'anno scolastico 2021-2022 la Funzione Strumentale ha provveduto alla condivisione con le docenti di nuova nomina della documentazione scolastica relativa alla disabilità (PEI e PDF), in chiave ICF, e della documentazione per DSA e BES certificati e non.

Inoltre sono stati predisposti e condivisi con il Collegio i criteri per la valutazione formativa degli alunni BES e degli alunni disabili in relazione alla didattica a distanza.

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc...).

DIRIGENTE

- analisi di sistema
- definizione del livello di inclusività (individuazione dei criteri)
- implementazione del livello di inclusività
- individuazione degli obiettivi di miglioramento, in linea con il RAV, sulla base dei criteri di inclusività
- nomina dei componenti del GLI e del GLO e coordinamento
- identificazione dei bisogni formativi
- invia il PI per la richiesta di organico di sostegno
- assegna le risorse in modo funzionale
- tutela i dati sensibili
- cura i rapporti con le famiglie e team docenti
- formazione
- formazione dei singoli docenti (relazione nei gruppi – gestione dei gruppi)
- formazione dei consigli di classe (personalizzazione)
- socializzazione buone prassi
- condivisione degli strumenti operativi con tutta la comunità educante
- costituzione di Accordi e Intese con le Istituzioni
- curare l'apertura al Territorio

COMPITI E FIGURE DI SISTEMA

FUNZIONE STRUMENTALE

- Stesura e aggiornamento PTOF - progetti - autovalutazione d'Istituto;
- Organizzazione del curricolo in modo da dare a tutti gli alunni, indipendentemente dalle loro specificità, l'opportunità di sviluppare le competenze chiave definite dal Parlamento europeo 2006 su segnalazione dei docenti curricolari, raccolta delle rilevazioni BES effettuate;
- Successivi raccordi con il Dirigente, con il CdC/Team docenti, con i Servizi addetti sul Territorio per la definizione delle strategie più opportune
- Raccolta e documentazione degli interventi scolastici messi in atto
- Raccordo continuo con il Coordinatore di Classe e con il Consiglio tutto, per ricevere informazione e eventuale documentazione relativa alle scelte strategiche e didattiche

- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi e sulla normativa in vigore
- Raccordi con azioni strategiche del Territorio: cura i rapporti con il Territorio per ciò che riguarda le scelte economiche relative all'area BES rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- predispone eventuali strumenti per valutare il livello di inclusività delle scelte strategiche e didattiche della scuola;
- effettua la raccolta e il coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO;
- elabora il piano per l'Inclusione, entro il mese di giugno.

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

Nel Circolo vengono previste dall'ultimo anno di scuola dell'Infanzia, in continuità con la scuola Primaria, un'attività propedeutica e prove di valutazione per l'individuazione precoce di disturbi per ciò che riguarda l'intelligenza numerica e la letto-scrittura, al fine di approcciare con immediatezza eventuali problematiche rilevate. Tali segnali non costituiscono diagnosi, ma impongono ai docenti una particolare didattica.

La scuola opera, in tal senso, nel rispetto di quanto previsto dalla legge 170/2010 e dalle linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbo specifico di apprendimento allegate al D.M. 12 luglio 2011.

Per gli alunni con disturbi di apprendimento vengono strutturati, se necessario, percorsi personalizzati e si utilizzano strumenti didattici compensativi e/o dispensativi. Alla luce delle nuove disposizioni normative tutti i docenti di sostegno hanno intrapreso un percorso di aggiornamento in servizio sulle problematiche connesse ai disturbi di apprendimento.

INCLUSIONE

Coordinamento del dipartimento di sostegno e supporto ai docenti su posto comune che operano con alunni con disabilità nel lavoro didattico (metodologie, strategie, materiali specifici), finalizzato al raggiungimento della piena inclusività.

- Aggiornamento della documentazione relativa agli alunni con disabilità (certificazioni, PDF, PEI, verbali dei GLO, relazioni) ed

elaborazione del quadro riassuntivo generale della richiesta di organico dei docenti di sostegno.

- Organizzazione dei GLO (operatori socio sanitari, famiglia, insegnanti) e dei GLO di continuità tra i diversi gradi d'istruzione al fine di tutelare il passaggio degli alunni con disabilità da un'ordine all'altro.
- Mediazione tra enti esterni, famiglia, scuola.
- Consulenza sui casi problematici rilevati dai docenti ed eventuale segnalazione per valutazione presso i centri socio-sanitari.
- Consulenza alle famiglie.
- Colloqui e supporto ai docenti degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Attività extracurricolari: PON, PROGETTO MIUR, PROGETTO SIA, PROGETTO AVIS, PROGETTO DI CIRCOLO, PROGETTO FRUTTAA SCUOLA, PROGETTO SCUOLA KIDS (motoria).
- Per il primo quadrimestre coordinamento delle risorse interne ed esterne per lo svolgimento delle attività laboratoriali, a sostegno degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Consulenza e supporto metodologico didattico nelle situazioni di difficoltà, ai colleghi e alle famiglie.
- Supporto nella gestione delle classi e delle difficoltà.
- Interventi didattici individualizzati e in piccolo gruppo.
- Supporto e consulenza per l'attivazione di metodologie didattiche inclusive nelle classi.
- Attivazione di laboratori a classi aperte.
- Organizzazione degli incontri di GLO nel pomeriggio per permettere a tutti gli insegnanti del team docenti di partecipare.
- Coordinamento dei docenti non specializzati, per condividere le linee guida relative alla lettura dei documenti e allo svolgimento delle attività inerenti la funzione di docente di sostegno.
- Attivazione azioni di tutoring tra insegnanti di sostegno specializzati e non specializzati.
- Informazione, consulenza ed uso di materiali e ausili tecnologici compensativi.
- Attivazione di prove di valutazione per la rilevazione dei segnali di rischio per il Disturbo Specifico di Apprendimento.
- progettazione di laboratori di recupero all'interno del gruppo classe con i docenti curricolari/docenti cooperative.
- Supporto agli alunni che manifestano disagio socio-culturale.

INFORMATICA (AD E TEAM PER L'INNOVAZIONE), FORMAZIONE DOCENTI, PROGETTI

- Gestione delle risorse tecnologiche all'interno della scuola.
- Assistenza tecnica delle strumentazioni informatiche.
- Gestione del sito web della scuola.
- Progetto di Circolo e progettazione dei plessi.
- Assistenza nell'uso tecnico degli strumenti tecnologici necessari allo svolgimento di una didattica inclusiva.
- Prevedere un'implementazione della strumentazione tecnologica nella scuola, al fine di offrire piani opportunità di ricevere una didattica personalizzata a tutti gli alunni.
- Pubblicizzazione mediante rete e diffusione dei materiali didattici, delle attività didattiche e della modulistica on line tra i docenti.
- Diffusione delle iniziative e dei progetti realizzati nella scuola.
- Diffusione di iniziative di formazione promosse dagli enti territoriali.

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI, CONSIGLI DI INTERSEZIONE/INTERCLASSE E TEAM DOCENTI

- Incontri per la rilevazione degli alunni BES (individuazione e verbalizzazione) e per l'elaborazione dei PDP per i DSA e i BES certificati e non. Tali incontri saranno programmati e inseriti nel planning del prossimo anno scolastico.
- Sarà cura dei docenti curricolari e specializzati, inserire tra le attività a supporto di tali alunni:
 - a. Laboratori di recupero disciplinari.
 - b. Laboratori sull'uso degli strumenti compensativi per gli alunni con DSA e svantaggio.
 - c. Laboratori di recupero dei prerequisiti per la letto-scrittura per l'infanzia e la primaria.

CONSIGLIO DI CLASSE

- Struttura l'osservazione pedagogica tesa ad accertare le difficoltà reali dello studente e favorirne quindi l'integrazione/inclusione.
- Rileva attraverso gli strumenti predisposti, le difficoltà, le condivide con il Dirigente, progetta e mette in atto, anche in collaborazione con la famiglia, le conseguenti scelte didattiche e strategie d'azione affinché tutti gli studenti possano partecipare in modo pieno alle attività di apprendimento

- individua e propone le risorse strumentali e ambientali da utilizzare per favorire i processi di integrazione/inclusione.
- Raccoglie la documentazione (diagnosi e/o segnalazioni dei servizi sociali) degli alunni con BES
- elabora il PDP per gli alunni con BES prevedendo, nel caso, anche l'utilizzo di strumenti compensativi
- monitora in itinere l'evoluzione delle situazioni di svantaggio
- cura la stesura del PDP in accordo con gli operatori sanitari o socio-assistenziali, qualora presenti, e la famiglia
- cura la stesura del PEI.

COORDINATORE DI CLASSE

- Raccoglie le osservazioni formali e/o informali del CdC/team docenti relative alle diverse aree (relazionale, affettiva, comunicativa, cognitiva, etc.);
- cura i rapporti con il GLI
- cura ed aggiorna la documentazione relativa allo studente con BES.

DOCENTE DI SOSTEGNO

Figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificata e integralmente inserita nella classe e nel CdC/team docenti, come da normativa di riferimento (D.P.R. 970/1975 e Legge 517/77):

- condivide con tutto il CdC/team docenti i compiti professionali (anche valutazione) e ha responsabilità su tutta la classe;
- costituisce supporto al CdC/team docenti per l'adozione di strategie metodologiche e didattiche integrative;
- condivide con i colleghi del CdC/team docenti la costruzione del PEI, concordando i contenuti disciplinari con gli educatori, qualora presenti, le strategie metodologiche più adatte;
- assiste l'alunno in tutto il suo percorso nonché in sede d'esame, come concordato in sede di CdC/team docenti e con la Commissione d'esame;
- cura la stesura del PEI e del PDF, in accordo con il CdC/team docenti.

PERSONALE ATA

- Collabora nella gestione delle autonomie degli alunni con disabilità e attenzione agli aspetti di relazione e di cura verso gli alunni in situazioni di disagio.

COLLABORAZIONE CON REALTA' TERRITORIALI

Quest'anno la cooperativa è stata attiva nel secondo quadrimestre per L2 (Italiano per stranieri).

SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE

- assegnano ore AD Personam ad alunni disabili
- segnalano al Tribunale per i minorenni dei casi di grave disagio socio-ambientale.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

ASL: S.R.E.E.

Rapporto di continua collaborazione e consulenza in merito a casi seguiti, segnalazioni e rilascio di certificazione e diagnosi, GLO, progetti, gestione casi di particolare gravità; partecipazione al GLI.

ORGANIZZAZIONE E SVOLGIMENTO DI EVENTUALI ATTIVITA' DI VALUTAZIONE PER LA RILEVAZIONE DEI SEGNALI DI RISCHIO SUGLI ALUNNI DELL'ULTIMO ANNO DI SCUOLA DELL'INFANZIA E SULLE CLASSI I, II E V DELLA PRIMARIA.

Vengono poi date informazioni ai genitori riguardo all'iter per effettuare le valutazioni dei DSA e ai centri a cui rivolgersi.

- Attività di mediazione tra colleghi, famiglie, studenti, operatori dei servizi socio-sanitari.
- Aggiornamento dei sussidi didattici all'interno dell'Istituto.
- Informazione sulla normativa vigente e aggiornamento sulle nuove disposizioni.
- Diffusione e pubblicizzazione di iniziative di formazione specifica o di aggiornamento sui DSA e di materiali informativi e documenti riguardanti i Disturbi Specifici di Apprendimento anche attraverso il portale della scuola.

POSSIBILITA' DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

- Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.
- Corso di formazione per DOCENTI CURRICOLARI e di SOSTEGNO NON SPECIALIZZATI aventi in classe bambini disabili.
- Corsi di formazione svolti dal personale docente:
 - corso di formazione INGLESE B1
 - corso di formazione STEM
 - corso formazione sulla PRIVACY
 - aggiornamento corso ANTINCENDIO
 - corso di formazione sulle strategie per la didattica digitale integrata
 - corso formazione e tutoraggio per docenti di sostegno

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITA' NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE

- Partecipazione al Consiglio d'Istituto.
- Partecipazione al GLI del Presidente del Consiglio di Circolo in rappresentanza dei genitori.
- Partecipazione al GLO;
- Ruolo di collegamento tra la scuola, i servizi socio-sanitari e gli specialisti;
- Coinvolgimento nell'organizzazione di attività riguardanti la comunità scolastica;
- Forniscono materiali utili da condividere;
- Condivisione della stesura dei Piani educativi individualizzati (PEI) e personalizzati (PDP).

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

- **Risorse umane** : tutte le competenze interne alla scuola verranno valorizzate e utilizzate al fine di migliorare la qualità dell'organizzazione, la qualità professionale degli operatori scolastici, la qualità del servizio rivolto agli alunni, la comunicazione e lo scambio di informazioni e materiali, la capacità di interagire con l'esterno per apportare un arricchimento interno;
- **Risorse materiali** : la gestione delle risorse economiche dovrà rispondere prioritariamente, oltre ai criteri di efficacia ed efficienza, al potenziamento di pratiche educative inclusive a favore degli alunni (laboratori a classi aperte – laboratori di recupero degli apprendimenti

– laboratori sul superamento del disagio psico/emotivo- laboratori meta fonologici- laboratori di psicomotricità...).

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI INCLUSIONE

- PROGETTO MIUR “Pratica del Canto Corale nella scuola Primaria” (“In...canto di voci”)

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO E LA CONTINUITA' TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

- Importanza dello scambio di elementi conoscitivi a livello di continuità tra i diversi gradi di scuola (infanzia/primaria; primaria/secondaria di I grado)
- Trasmissione di certificazione e diagnosi al passaggio da un grado all'altro di scuola.
- Attività di accoglienza per gli alunni in entrata nella scuola dell'infanzia e nel passaggio alla scuola primaria.
- Attività di **accoglienza** a settembre con i genitori degli alunni **con DSA**.
- Costituzione di commissioni per la formazione classi per la **Primaria e la Secondaria di primo grado** in cui siano presenti **figure di raccordo**, al fine di creare le condizioni migliori per l'inclusione scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Approvato dal GLI in data 22.06.2022

approvato dal Collegio docenti in data 28.06.2022